

# Pagina Grigionitaliana

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl  
scolastic grischun**

Band (Jahr): **77 (2015)**

Heft 2: **Zweisprachige Schulen**

PDF erstellt am: **21.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Lingua del pane o lingua del cuore?

Identità, cultura e lingua sono tre parole strettamente legate tra di loro. Fin dagli albori della storia ogni popolo ha fondato la propria identità ed individualità su alcuni elementi fondamentali: le tradizioni, gli usi e costumi, la cultura e, soprattutto, la lingua. Sono infatti i diversi idiomi che ci permettono, ancora oggi, di indentificare un popolo, di capirne le origini e la provenienza.

DI CATIA CURTI



Se un popolo si identifica anche grazie alla sua lingua madre, non si può dire lo stesso di una nazione. Dopo le varie lotte per l'unità e le annessioni di territori ci troviamo sempre più spesso di fronte a stati che presentano, al loro interno, un diverso numero di lingue nazionali.

La Svizzera ne è un chiaro esempio e il Canton Grigioni lo è a sua volta. Tre delle quattro lingue nazionali sono parlate nel nostro cantone, ma l'importanza che viene ad esse attribuita è la medesima?

La risposta è no. Il tedesco mantiene ad ogni effetto la superiorità. Il numero maggiore di abitanti che parlano la lingua germanica ne favorisce la maggior considerazione ma questo non deve far

pensare al tedesco come lingua migliore o più importante. La lingua migliore è quella identitaria, quella del cuore, quella dei propri avi.

In una società che punta alla globalizzazione e all'egemonia mondiale dell'inglese, dovrebbe essere impegno civile mantenere e preservare la propria lingua natia. Da qui nasce il discorso, più volte affrontato, dell'esigenza di una scuola bilingue anche nei paesi di lingua italiana del Cantone.

Da un punto di vista puramente pratico, visti i costanti contatti con la parte tedescofona del cantone, potrebbe apparire utile e vantaggiosa una conoscenza del tedesco al pari della lingua madre, ma è proprio necessario inserire tale lingua

nelle scuole al pari dell'italiano? Non ci sono alternative possibili perché il tedesco sia conosciuto ad ottimi livelli senza scavalcare e sottomettere la nostra lingua madre?

La risposta, sia da parte del direttore scolastico di Poschiavo, apparsa in un'intervista sul giornale on line locale qualche mese fa, che da parte del presidente della PGI Sasha Zala è che si può conoscere benissimo il tedesco pur mantenendo le nostre scuole totalmente in italiano.

Inserire una scuola bilingue in un territorio come quello della Valposchiavo equivarrebbe a screditare l'italiano, ad indebolire la cultura delle zone italofone del cantone, ad accantonare le nostre origini e la nostra storia. Significherebbe ammettere la supremazia del tedesco e dimostrare che l'italiano, al pari del romancio, appartiene ad una minoranza linguistica togliendogli l'identità di lingua nazionale a tutti gli effetti.

Aprire delle scuole bilingui nel Grigion-italiano comporterebbe una perdita di identità notevole. Nel giro di pochi anni il tedesco prenderebbe il sopravvento, portando lentamente la lingua italiana ad essere una lingua di serie B.

Per comodità si userebbe sempre più il dialetto nella quotidianità e il tedesco nelle situazioni ufficiali mettendo l'italiano in un cassetto.

Cosa resterebbe allora della storia di un popolo che, dalle sue origini, si è servito della lingua di Dante per comunicare, per creare la sua letteratura, per affermarsi davanti al monopolio della lingua tedesca? Da più fronti emerge quindi la convinzione che la scuola bilingue, nelle regioni

italofone del cantone, non porterebbe alcun vantaggio.

Non bisogna comunque dimenticare che la lingua tedesca è tenuta in giusta considerazione nell'insegnamento scolastico. Nella sezione preliceale delle scuole secondarie di Poschiavo gli allievi possono frequentare già alcune lezioni, come la matematica, la geografia e l'educazione musicale, in tedesco; questo per agevolarli quando intraprenderanno il liceo fuori valle e quindi in lingua tedesca.

Questa offerta formativa è di grande aiuto per gli allievi ma, allo stesso tempo, non soppianta la lingua italiana che rimane lingua ufficiale in tutte le altre lezioni.

Diversa invece sarebbe la presenza di scuole bilingui, come per altro già presenti, nel resto del cantone o della Confederazione.

Pochi purtroppo sanno della presenza del grigionitaliano e se sentono uno svizzero parlare italiano subito lo identificano come ticinese. Sarebbe invece opportuno che l'identità italiana presente nel Canton Grigioni avesse la dignità e il riconoscimento che gli spettano.

Sarebbe pertanto interessante una maggior presenza di scuole bilingui italiano-tedesche fuori dai nostri territori. Questo permetterebbe alle minoranze di

uscire dai confini dell'«talianità», di farsi conoscere anche nelle zone tedescofone e permetterebbe ai valposchiavini, ai bregagliotti e ai mesolcinesi che vivono al di fuori del Grigionitaliano di continuare a studiare e praticare la propria lingua madre.

Il tedesco è una lingua fondamentale e un'ottima conoscenza di tale idioma è indispensabile sia dal punto di vista sociale che economico ma, se il tedesco è la lingua del pane, l'italiano è la lingua del cuore. E poiché il cuore è la linfa vitale del corpo dobbiamo prodigarci affinché il nostro cuore continui a battere con forza e vigore.

EINE GUTE SCHULE IST FÜR MICH, WENN...

**sich alle auf den nächsten Schultag freuen**

Ich hab's mit Reinhard Kahl, dem Gründer des Archivs der Zukunft: «Kinder kommen als Lerngenies zur Welt. Aber warum nur dümpelt ausgerechnet in Schulen das Lernen häufig nur noch lustlos vor sich hin? Schon im zweiten Schuljahr wird ein Einbruch bei der Lernfreude gemessen.» Muss das so sein? Mit dem Grundsatz der Integration bietet sich uns die einmalige Chance, dies zu ändern. Verschieden sein wird zur Normalität. Dazu braucht es ein Umdenken in den Köpfen von Behörden und Lehrpersonen, sonst ist die Integration zum Scheitern verurteilt. Die Schule muss neu organisiert werden. Und sie braucht eine mutigere, längst begründete Ausrichtung, wie sie schon François Rabelais, Schriftsteller der Renaissance, festhielt: «Kinder wollen nicht wie Fässer gefüllt, sondern wie Fackeln entzündet werden.»

ANDREAS THÖNY, LEHRPERSON SCHULE LANDQUART

